



**Sezione Maria Bolchini  
Fara Gera d'Adda**

Dott. Francesco Casulli  
Presidente Comitato per l'Ambiente

Oggetto: comunicazione.

Egregio Presidente,

in merito alla sua comunicazione riferita ad un volantino che si "aggira" per Fara dal titolo "non basta dire dei no" e sottoscritto da sedicenti sostenitori della lista Civica per Fara mi preme fare alcune riflessioni.

Non entrerò nel merito del recupero della Cascina Badalascetta. La mia opinione è già stata sufficientemente espressa e riportata finanche in una intervista al Giornale di Treviglio dal titolo "I DS bacchettano la Giunta" dove si afferma che questa amministrazione manca di progettualità nelle politiche urbanistiche ed economiche.

La Lista Civica per Fara è, come dice il nome stesso "civica" e, pertanto, opera in perfetta autonomia e non vincolata dalle scelte politiche dei partiti (sicuramente non dei Democratici di Sinistra).

È indubbio che il sistema elettorale per i comuni s'incentra sulla figura del sindaco eletto direttamente. Ciò comporta che i partiti, nella migliore delle ipotesi e a differenza di quanto succedeva in precedenza, occupino la scena solo per il breve volgere della designazione del candidato sindaco, rimanendo quasi del tutto oscurati quando la legittimazione acquisita dal primo cittadino e la legge gli consentono di scegliere direttamente i componenti del suo esecutivo, senza necessità di mediare con i vari soggetti politici della maggioranza.

La possibilità di veto nella formazione delle giunte rappresentava uno dei maggiori poteri in mano ai partiti non solo a livello locale in quanto risentiva dei sottili equilibri costruiti in ambito nazionale. Se poi a questa "evirazione" dei partiti aggiungiamo le ridotte capacità di intervento dei nuovi consigli comunali, la forza di interdizione dei partiti nella determinazione dei governi comunali risulta ridotta al minimo.

Ma proprio le ridotte capacità dei partiti, in ambito locale, avrebbero dovuto favorire nuovi stili di partecipazione dei cittadini alla politica. Al "torpore" che caratterizza il corso della consiliatura, proprio perché le dispute partitiche che tenevano viva l'attenzione dei cittadini verso quanto succedeva nella casa comunale sono venute meno, avrebbe dovuto fare da contraltare il dinamismo partecipativo.

Tutto questo, purtroppo, non è avvenuto. I sedicenti sostenitori della Lista Civica per Fara vantano un credito di consensi quando affermano che il programma elettorale è stato premiato dai cittadini ma noi non possiamo guardare con sufficienza al malessere ed ai dissensi che sempre più si vanno manifestando nella gestione della "cosa pubblica".

Faccio un invito ed un augurio a ciascuno di noi: non dobbiamo essere chiamati semplicemente a registrare posizioni note contando consensi e dissensi ma dobbiamo proseguire una riflessione ed una ricerca che si pensava fosse avviata e che ben presto si è bloccata.

*I democratici di Sinistra di Fara Gera d'Adda, sostenitori della Lista Civica per Fara, non hanno preso parte alla stesura del volantino dal titolo "non basta dire no", né tantomeno ne sono stati informati e, pertanto, diffidano chiunque ad utilizzare qualsiasi sigla che possa creare equivoci nella cittadinanza.*

Il Segretario  
(Giuseppe Petruzzo)